Anno XVIII. Sabbato 27 maggio 1865 N. 145.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 16; provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla Seconda Cancelleria della Direzione, via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Un foglio arretrato cent. 25.

Torino, 26 maggio

LE TRATTATIVE CON ROMA

Riceviamo dal nostro amico, l'on. senatore conte Oldofredi, la seguente lettera, relativa alla quistione romana.

Egli porge un lodevolissimo esempio, che è desiderabile trovi imitatori, esprimendo apertamente e liberamente la sua opinione rispetto ad una quistione, la quale abbisogna di essere ampiamente discussa, ma che pochi osano esaminare, incerti come sono dell'accoglienza che verrebbe fatta alle loro idee.

L'on. senatore Oldofredi ci promette un'altra lettera sullo stesso argomento. Aspettiamola, per giudicarle entrambe insieme. Sin d'ora però si deve riconoscere che la quistione del giuramento de' vescovi è da lui considerata sotto un aspetto elevato, sotto il suo vero aspetto. Se altro ostacolo non ci fosse ad un accordo, il governo avrebbe torto di ostinarsi nel voler mantenuto un atto, il quale ha un'importanza secondaria, sopratutto ora che si intende l'animo ad uno scopo ben più rilevante, che non sia un semplice componimento intorno alla nomina di alcuni vescovi.

Ecco intanto la lettera:

« *Torino, 26 maggio.*

« Caro Dina,

« È un fatto veramente strano quello che dal 1861 in poi sta svolgendosi in Italia. Sembra che dopo la morte del conte Cavour, ministri, e rappresentanza nazionale, vivano negli equivoci, e pur affermando essere loro ferma intenzione di continuare nella politica iniziata da quel genio, seguano una via, battano un cammino totalmente contrario. Parlo della quistione di Roma.

« Per credere alle loro assicurazioni, converrebbe esser dotati di una fede troppo robusta, giacchè i fatti parlano, e parlano in modo abbastanza chiaro.

« Non è certo per continuare la politica del conte di Cavour, che taluni ministri proposero un famoso capitolato fra Roma e l'Italia, della cui esecuzione si rendevano mallevadrici tutte le potenze cattoliche, stabilendo così *a priori* il diritto di intervento a favore dell'Austria, della Francia, della Spagna, ecc., diritto che avevamo distrutto a prezzo di tanto sangue sui campi di Palestro, di Magenta, di S. Martino, di Castelfidardo, ad Ancona a Gaeta.

« Non significa seguire le orme del conte Cavour e rimaner fedeli al principio di *libera Chiesa in libero Stato*, proporre il sequestro delle temporalità de' vescovi, che sospendono *a divinis* alcuni preti, e non vogliono comunicarne all'autorità civile i motivi.

« Finalmente non è proprio al momento in cui sta principiando l'esperimento di conciliazione fra Roma e l'Italia, quale fu sancito dalla convenzione del 15 settembre p. p. che si può pensare non solo alla soppressione degli ordini religiosi, ma benanco all'incameramento di tutti i beni di questi sodalizii, delle mense vescovili e delle abbazie, ecc.

« Ma qual era il programma del conte Cavour? Quale l'affermazione esplicita del Parlamento? Il discorso di quel sommo non fu pronunziato or son cinquant'anni per averlo dimenticato. Non è una formola astrusa, non può andar soggetto a contrarie interpretazioni.

« Proclamare il principio di libertà, applicarlo lealmente, largamente ai rapporti della « società civile colla religiosa, inscriverlo in « modo formale nel nostro statuto, farne parte « integrante del patto fondamentale del nuovo « regno d'Italia. »

« Ecco il testo letterale del suo programma.

« Lo hanno applicato lealmente e largamente questo principio? È desso inscritto nel nostro statuto, nel patto fondamentale del nuovo regno?

« No, nulla di ciò si è fatto; noi siamo in un circolo vizioso dal quale nessuno è che tenti uscire.

« E perchè?

« Parliamoci chiaro, senza reticenze, senza sottintesi, parliamo, come dicono spiritosamente i francesi, *la vérité vera*.

« Ministri e Camere hanno paura della libertà, mentre il paese, vastre l'Italia, che ha date prove miracolose di buon senso, non la teme.

« Questa libertà anche parcamente applicata al clero, mette lo sgomento negli animi, perchè innanzi tutto l'idea di essere chiamati ultramontani fa, a giusto titolo, rabbrividire, e d'altra parte si esita nel porre nelle mani del clero un'arme così potente.

« Siamo dunque sotto la pressione della paura, stretti, serrati, rinchiusi in un circolo vizioso. Noi ci rifiutiamo di attuare il gran principio che abbiamo, or son quattro anni, proclamato, perchè dubitiamo che la Corte di Roma accetti la libertà che le offriamo, ma rifiuti poi di adempiere il compito suo, per ciò che spetta ai suoi rapporti col potere civile.

« Bisogna però uscire da questa situazione che non è lotta, nè tregua, nè guerra, nè pace; è dnopo che l'Italia prenda quel partito che è degno di una grande nazione, che abbia fede ne' suoi destini e che riponga nel solco tracciato dal conte Cavour il carro che ne era sviato.

« E l'occasione è bell'e fatta, nè migliore potea presentarsi.

« Il commendatore Vegezzi ha trattato a Roma la questione delle nomine dei vescovi vacanti nelle diverse provincie d'Italia. Si dice, almeno così parlano i giornali, che l'unica difficoltà ad un accordo sia il giuramento che i vescovi delle provincie annesse devono prestare, giuramento che equivarrebbe al riconoscimento del nuovo regno d'Italia, atto a cui si oppone la Corte di Roma.

« Ebbene, lasciate che i vescovi facciano quel che loro aggrada, giurino e non giurino, prendano possesso delle loro diocesi, perchè dal Principe all'umile contadino, tutti sono uguali al cospetto delle leggi.

« Lasciate dunque la Chiesa libera di fare quel che più le talenta; dal canto suo lo Stato rimane pure libero nell'esercizio dei suoi diritti, fra cui è principalissimo quello della tutela dell'ordine pubblico, da qualunque parte venisse il tentativo di turbarlo.

« Incominciamo adunque, giacchè l'occasione è propizia ad applicare largamente il sistema inaugurato dal conte Cavour. — Non facciamo de' ministri del tempio uno stuolo di regii impiegati, e non paventiamo le guerre meschine, coperte da equivoci indegni d'un gran paese come il nostro.

« Insistiamo per una riduzione di vescovadi, e per la scelta di uomini che professano la carità cristiana, e sieno per conseguenza veri ministri del Vangelo. — Ecco il punto sul quale non dobbiamo transigere, perchè è il punto essenziale.

« Avete voi calcolato quali saranno le conseguenze di questa nuova politica, iniziata sotto l'ispirazione della parola ancor viva del conte Cavour? Sono immense, e se me ne accorderete facoltà, ve le indicherò in una seconda lettera.

« Credetemi,

« *Vostro affez. amico*
T. OLDOFREDI. »

Volete conoscere come i giornali clericali siano al buio delle trattative fra il governo italiano ed il papa? Leggete il *Monde* di Parigi.

Questo giornale pubblica una corrispondenza di Roma, nella quale si annunzia che la Prussia, la Russia e l'Inghilterra scongiurano il papa a non voler negoziare e molto meno a venir ad accordi coll'Italia. Ed il giornale aggiunge: Pure le tre potenze hanno riconosciuto il Regno d'Italia!

L'osservazione non potrebbe essere più ingenua. Se l'Inghilterra, la Russia e la Prussia disapprovano le trattative, imaginiamoci che cosa ne debbano pensare l'Austria e la Spagna, le quali non sanno ancora che c'è in Europa un Regno d'Italia!

Il *Monde* crede facilmente a quello che spera; ma anche questa volta s'inganna. È una delusione di più. Del resto, qual uomo di buon senso potrebbe supporre che i governi di Londra, di Berlino e di Pietroburgo siano contrari ad uno sperimento di conciliazione fra la Santa Sede e l'Italia? Le notizie che ci giungono da fonti, che abbiamo ragione di credere più autorevoli di quelle a cui attinse il corrispondente del *Monde*, ci assicurano del contrario. Sappiamo anzi che quelle potenze riguarderebbero come un avvenimento importante un accordo fra Roma e l'Italia, ma che si astengono dall'interporre i loro uffici in trattative alle quali sono o debbono rimanere del tutto estranee.

GLI ITALIANI IN ALESSANDRIA D'EGITTO

Fatti gravissimi sono avvenuti in Alessandria d'Egitto, i quali particolarmente riguardano la numerosa colonia italiana colà stabilita. Noi crediamo che il governo italiano saprà in quest'occasione tutelare la dignità della nazione, e ce ne porge guarentigia la energica condotta del nostro console generale, cav. De Martino.

Intanto abbiamo raccolto dai giornali giunti questa mattina molti particolari su questa spiacevole vertenza.

Incominciamo dal riprodurre la seguente narrazione dallo *Spettatore egiziano*, del 17 corrente:

« Siamo in grado di poter dare i più esatti ragguagli intorno al grave avvenimento successo la sera di domenica, 14 corrente, che ha commosso non solo gli italiani di questa colonia, ma quanti europei risiedono in Egitto.

« Questi ragguagli risultano dalle numerose deposizioni accolte dal Consolato generale di Italia.

« Verso le ore 3 pomeridiane due marinai della regia pirocorvetta *Etna* andavano a passeggiare sopra somari, dirigendosi con altri loro compagni verso la colonia di Pompeo. Prima di lasciarli montare, i buricchieri vollero ed ottennero il pagamento anticipato delle loro mercedi, fissandone essi stessi il prezzo.

« Giunti a metà della loro via, ed accortisi che si erano allontanati troppo dal rimanente della brigata, che se n'andava a piedi, vollero scendere ancor essi. Se non che, nel licenziare i buricchieri, questi osarono domandar loro nuovamente la mercede; alla qual pretesa ricusandosi naturalmente i marinai, furono attaccati dai buricchieri medesimi e da altri arabi che erano ivi accorsi. Ne nacque un tafferuglio, dal quale riuscì alla sveltezza de' nostri marinai di sbrigarsi, disperdendo gli assalitori, malgrado il loro numero.

« Non era questo che il preludio di ciò che in seguito doveva succedere.

« Al ritorno, un terribile agguato aspettava quei marinai al medesimo punto dove aveva avuto luogo la prima rissa. Molti arabi armati di bastoni, di pietre, piombarono sugli infelici, che del tutto disarmati e colti all'improvvista non potettero opporre che una ben piccola resistenza, e furono facilmente stramazzati e malmenati nel modo più crudele.

« Sopraggiunsero i cavassi, e, col cieco fanatismo e colla solita burbanza che li distingue, invece di metter l'ordine, come è dovere di gente addetta al servizio della polizia, incoraggiarono ed aiutarono l'eccidio de' poveri nostri connazionali.

« In quel frattempo venivano di ritorno anch'essi dalla stessa passeggiata sei marinai e due soldati della regia marina, i quali, nel vedere lo strazio che si faceva de' loro compagni, accorrevano sul luogo per sottrarneli. Ma gli aggressori non lasciarono loro il tempo di avvicinarsi, e correndo in gran folla, come tigri, sulla novello loro preda, cominciarono a percuoterli con ogni sorta d'arme che loro capitava per le mani, prima che i nuovi arrivati pensassero, nonchè ad offendere, a difendersi.

« Che facevano i cavassi della polizia in quel momento?

« Quelli dei nostri che erano caduti per terra, venivano da costoro tirati barbaramente pei capelli e flagellati a furia di corbacciate: quelli che ancora rimanevano in piedi, erano tenuti per le braccia dai *cavassi* dell'ordine pubblico, per dar campo ad una folla fanatica di piombar loro impunemente addosso e colpirli a suo talento. Uno dei soldati della regia marina, unico che si trovasse armato di daga, volle tirarla in legittima difesa di sè e de' suoi, ed era riuscito a sostenere con energia l'aggressione; quando un colpo violento sulla mano gliene tolse l'uso e l'obbligò a passare l'arma al suo compagno, il quale, alla sua volta, sopraffatto dal numero, indietreggiò sino al corpo di guardia.

« Era in quel luogo che doveva succedere la parte più vergognosa di questa ignobile lotta. Nel recinto stesso della pubblica sicurezza, i cavassi colle armi snudate tennero ad onore di lanciar colpi alla cieca sopra chi oramai era impotente a difendersi.

« Dopo mille strazi e maltrattamenti, le vittime di un così odioso attentato eran condotte alla polizia locale, sempre in mezzo agli insulti della popolazione ed alle corbacciate dei cavassi.

« Fu di là che il comandante della regia pirocorvetta, signor Suni, e gli ufficiali del Consolato, appena ebbero contezza dell'accaduto, rilevarono i nostri connazionali, dei quali tre gravemente feriti furono condotti all'ospedale europeo, e gli altri, tutti malconci, furono ricondotti a bordo.

« Il giorno dopo appunto doveva partire l'*Etna* per altra destinazione; ma il suo comandante, geloso dell'onor militare e del decoro della nostra nazione, si mise d'accordo col signor console genera'e, onde domandare una pronta e pubblica soddisfazione, da eguagliare la grandezza dell'insulto ricevuto. E che questa soddisfazione si otterrà, ce ne fanno certi la giustizia della causa, la saviezza di S. A. il vicerè, la dignità di una grande potenza, e l'unione veramente fortunata di

---

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Le abitazioni lacustri nel Vicentino

Quel dotto ed instancabile scienziato che è il signor Lioy ha di recente arricchito la scienza di un interessante lavoro, frutto di ricerche e di studii che egli da varii anni va facendo su di una questione che tanto agita e preoccupa le menti dotte della nostra età. Rintracciare l'origine dell'umanità, svelare all'uomo la sua storia, finqui avvolta nel mistero per gli scienziati, e nella favola per il volgo; stabilire se la specie umana visse in Europa ed in Italia in quel periodo di tempo in cui queste contrade erano abitate da animali che oggi ne sono affatto scomparsi; rintracciare nella notte dei secoli le abitudini delle antiche età e l'intervallo di tempo che le separa da noi; ecco il gran problema che la geologia e l'archeologia van risolvendo, ed al quale si riferisce il libro che il signor Lioy ha pubblicato col titolo: *Le abitazioni lacustri dell'età della pietra nel Vicentino*, e del quale intendo offrire un saggio ai lettori dell'*Opinione*.

Le ricerche che oggi ci van conducendo verso questo passato antistorico, completamente ignorato un secolo fa, hanno avuto la loro culla nel Nord della Scandinavia, per opera specialmente di due illustri scienziati, i signori Thomson e Nicolson; tuttavia non mancarono nè mancano dotti in Italia che vi dedichino l'opera loro, e ce ne fan testimonianza i belli ed importanti lavori pubblicati dai signori Gastaldi, Stoppani, Cappellini, Pigori, Strobel, e quelli del signor Lioy, dei quali oggi dobbiamo più particolarmente occuparci. Per opera loro le nostre città son già ricche di musei, nei quali vediamo raccolti gli avanzi delle industrie e dei cibi dei primi abitatori d'Italia.

Alla vista di quelle venerande reliquie di un'antichità, finqui incalcolabile, un sentimento d'orgoglio c'invade nel paragonare che fa la nostra mente le rozze armi di pietra di queste antiche popolazioni con quelle dei nostri tempi, la freccia di pietra con i proiettili dei cannoni rigati, ed i vuoti tronchi d'alberi che servivano loro da barche colle nostre navi corazzate, o con le nostre locomotive. Quale immensa distanza non separa la civiltà dei nostri tempi da quella nascente dell'età della pietra! Ma forse un'altrettanto grande distanza ci separerà da quel grado d'incivilimento che l'umanità raggiungerà fra molti secoli!

Nei primi tempi della sua comparsa sulla terra, in quei tempi che costituiscono l'età detta della pietra, l'uomo, per gli usi della vita non conobbe che la pietra e le piante, e colla pietra appunto fabbricava accette e riduceva la selce a forma di coltelli e martelli. A questo primo periodo appunto della vita della umanità appartengono le abitazioni delle quali parla il nostro Lioy nel suo opuscolo.

Le vestigia di queste curiose abitazioni furono per la prima volta scoperte in Svizzera nell'inverno dal 1853 al 1854, quando il livello del lago di Zurigo provò un considerevole abbassamento. Il ritiro delle acque permise di distinguere qua e là immersi in uno strato di fango, pali, ossami e varii utensili; distinti scienziati corsero da tutte le parti per constatare questa scoperta e proseguire delle ricerche su ciò che il caso aveva fatto avvertire; ben presto si ebbero dei materiali sufficienti a ricostituire colla mente le abitazioni che i primi uomini avevano alzato nei basso-fondi dei laghi, probabilmente per difendersi dagli attacchi degli animali feroci che in quell'epoca popolavano l'Europa, ed anche per poter opporre una maggior difesa nei combattimenti che indubitatamente saranno stati assai frequenti in quelle epoche primitive e barbare. L'aspetto dei villaggi dissemínati nei laghi svizzeri era del tutto simile a quello di molti villaggi lacustri che oggi si osservano in molte località dell'Oceania e dell'America; lunghe fila di pali disposti parallelamente servivano a reggere l'impalcato sul quale sorgevano le capanne assai spesso di forma circolare e coperte da tetti conici. A lato di queste palafitte si sono trovati i tronchi di alberi vuoti che servivano da battelli, ed una lunga fila di pali che si estende dalla riva verso il luogo occupato da queste abitazioni lacustri, indica com'esse fossero riunite alla terraferma per mezzo di ponti.

Le nuove indagini fatte dal signor Lioy per rintracciare nel Vicentino le vestigia di queste prime abitazioni, ebbero per campo la valle di Fimon che giace a tre miglia da Vicenza ed è in parte anche oggi occupata dalle acque di un angusto lago. Recatosi sul luogo, cominciò dal chiedere a quei coloni se lavorando si fossero imbattuti in ossami, palafitte o rozze stoviglie; e quantunque le risposte avutene non fossero confortanti, pure volle intraprendere degli scavi in quei luoghi che per la loro posizione gli sembrarono poter essere stati più adatti a ricovere le abitazioni, delle quali andava in traccia. Al quarto giorno dacchè si erano intrapresi questi scavi, la vanga cominciò a dar di cozzo in legni confitti nel suolo; le previsioni si erano avverate, ed a regolare distanza si videro negreggiare grossi pinoli di quercia, che appena esposti all'aria cadevano in fanghiglia. Proseguendo il lavoro, dopo di aver tolto uno strato torboso alto 47 centimetri, e poi uno strato di belletta lacustre alto 60 centimetri circa, apparve una melma rossiccia che era il vero *strato archeologico*, ricco degli avanzi dell'industria e dei cibi dell'uomo che fu abitatore di quelle capanne.

Su questo strato, che in allora costituiva il fondo del lago, i pali erano stati confitti fino a quattro metri dove la profondità delle acque era almeno di un metro e mezzo, e distanti dalle sponde non più di 20 metri; queste due circostanze, unite all'altra che i diametri dei pali non superavano i 30 centimetri, costituiscono uno dei caratteri delle abitazioni lacustre dell'età della pietra. Questi pali, crede il signor Lioy, che provenissero dalle selve che ricoprivano i colli Berici, e su molti di essi si riscontrano ancora le traccie del fuoco adoperato a reciderli in mancanza di armi. Cumuli di macigni che si trovano sparsi intorno a questi pinoli, sembra servissero a renderli più stabili.

In questo strato archeologico di Fimon, manca il bronzo, il ferro e qualunque altro metallo allo stato naturale o lavorato; selci, arenarie, trachiti e graniti provenienti dai colli Euganei e dalle Alpi vicentine e tirolesi, sono le sostanze che più vi abbondano. Degli utensili e stoviglie non si raccolgono ordinariamente che avanzi inconcludenti, stati gettati via come inutili; quivi però il signor Lioy ha trovato degli oggetti completi assai belli, dei quali ha potuto arricchire la sua collezione. Questa fortuna toccatagli, crede debbasi attribuire alla distruzione avvenuta di quel villaggio per opera del fuoco, opinione che viene confermata dal frequente rinvenirsi di carboni e mucchi di cenere nel fondo antico del lago.

Gli utensili e le armi in selce trovate, appartengono al primo dei due periodi, nei quali gli archeologi dividono l'età della pietra, e sono perfettamente somiglianti a quelle di Abbeville, di Amiens, della contea di Kent, delle grotte del Périgord e dell'Alta Garonna. La selce infatti di cui si compongono, presenta tutti i caratteri della più alta antichità, vale a dire splendore vitreo, margini ondeggianti, e piccole faccette sulla superficie piana.

Fra queste armi vi sono delle teste di lancia, che il signor Lioy opina venissero fitte in un manico fesso avvicendevole con tendini di animali, come si costuma anche

due funzionari che uniscono alla coscienza, dei propri doveri l'energia necessaria a saper tutelare i proprii diritti.

« Nè il governo di S. A. potrebbe in alcun modo negare una soddisfazione simile quando trovò giusto di accordarla al Consolato di Francia per un fatto che non aveva, certo, la stessa gravità, ed in cui la onorata divisa del soldato di una grande potenza amica non trovavasi compromessa.

« La colonia italiana è oramai certa di tale risultato, rassicurata com'ella è dalle parole dell'egregio signor cav. De Martino.

« *PS.* Al momento di mettere in torchio ignorasi ancora il risultato delle trattative in corso fra il governo locale ed il Consolato generale d'Italia per la questione suaccennata. Tutto fa però presagire una soluzione favorevole.

— Leggesi nello stesso *giornale*:

« Riceviamo dal signor E. Berruè Boiteau la seguente lettera, che ci accompagna un rapporto del signor Patte, testimonio oculare, relativo all'avvenimento del 14 corr. Concordando le informazioni con quelle che oggi pubblichiamo, ci limiteremo a riportare la lettera, che serve a mostrare di quali sentimenti sia compresa a nostro riguardo la colonia francese:

« *Alessandria, 15 maggio, 1865.*

« Signori e Confratelli,

« Ho ricevuto comunicazione d'una nota relativa all'accidente di domenica 14 maggio corrente: io ve la dirigo, pregandovi di volere, tanto in nome de' miei amici quanto in nome mio proprio, trasmettere ai vostri associati ed eletta colonia italiana l'affettuoso e simpatico attestato della grande maggioranza dei nazionali francesi, che considerano la nuova Italia come una nazione sorella.

« Aggradite l'assicurazione de' miei affettuosi sentimenti.

« E. Berruè Boiteau.

Lo *Spettatore Egiziano* scrive pure quanto segue intorno alla riparazione chiesta dal nostro console generale:

« Al seguito di questa offesa fatta alla divisa nazionale, una numerosa dimostrazione ebbe luogo sotto il consolato italiano e il console cav. De Martino rispose che ampia soddisfazione sarebbe stata data e che l'onore nazionale avrebbe avuta la sua soddisfazione. — Si aggiunge adesso che il rappresentante italiano mandò un telegramma al vicerè chiedendo una riparazione entro le 24 ore; altrimenti avrebbe abbassato la bandiera. »

Anche i giornali francesi hanno ricevuto corrispondenze su questi fatti di Alessandria d'Egitto. Vi si nota solamente questa diversità dalla narrazione dello *Spettatore* che secondo i fogli francesi il numero dei marinai maltrattati non sarebbe che di quattro.

Si legge nella *France* del 25:

« Una lettera da Alessandria d'Egitto, in data 16 maggio, ci reca le seguenti notizie che non sono prive d'importanza.

« Il 13 stesso mese quattro marinai che facevano parte dell'equipaggio della corvetta da guerra italiana ancorata in quel posto, ebbero una rissa con alcuni agenti di polizia; vennero molto maltrattati e si dovette trasportarli all'ospedale.

« Il console generale d'Italia si è affrettato a chiedere soddisfazione per questo ch'egli considerava come un attentato contro i suoi connazionali. Alla partenza del corriere non si conosceva ancora la risposta del governo egiziano e tutta la colonia italiana, assai numerosa in quella città, era in preda a vivissima agitazione.

« Si annunzia al tempo stesso, senza indicarne la cagione che il console generale di Russia ha interrotte le sue relazioni diplomatiche col ministro degli affari esteri d'Egitto. »

La *Patrie* dal suo canto riassume nel seguente modo la sua corrispondenza da Alessandria d'Egitto, in data del 16 maggio:

« Quattro marinai, appartenenti ad una corvetta da guerra italiana ancorata nel porto sono stati percossi e strascinati per le strade da un branco di agenti di polizia. Come sempre accade, il motivo della rissa non ha alcuna importanza, ma gli agenti di polizia si sono lasciati guidare dall'odio contro gli europei che regna qui in tutta la scala amministrativa, dopochè è salito al potere Ismail bascià. I marinai italiani vennero gravemente feriti. Il signor De Martino, console generale d'Italia, se n'è lagnato immediatamente al governo. Le sue giuste domande essendo rimaste vane, oggi egli chiede, nel termine di ventiquattr'ore, le riparazioni pubbliche concesse al signor Di Beauval, in occasione dei maltrattamenti commessi contro il signor Couseil, nel mese di gennaio 1863.

« Il pubblico ricorda certamente l'affare del signor Couseil che procurò al rappresentante francese la simpatia di tutta la colonia e l'approvazione del governo francese. Gli italiani, in numero di dieci mila, si sono recati dinnanzi al consolato generale, per appoggiare con questa dimostrazione i richiami del loro rappresentante. Si affiggono cartelli, si distribuiscono stampati, in cui si riassumono tutte le lagnanze degli europei e degli indigeni dal principio del presente regno in qua. Si pongono in luce i monopoli nei quali il vice-re ha larghissima parte, si ricordano le recenti insurrezioni nell'Alto Egitto, le confische arbitrarie pronunziate contro i fellahs a profitto del demanio vice-regale, l'aumento inaudito delle imposte, il ristabilimento del lavoro obbligatorio e forzato nei terreni di proprietà particolare d'Ismail bascià, le lagnanze generali contro la compagnia dell'*Azizié*. Gli europei sono grandemente agitati.

« In simil caso Said bascià, predecessore d'Ismail, avrebbe punito i colpevoli senza aspettare le rimostranze dell'opinione pubblica. Al contrario, Ismail bascià, al tempo dell'affare Couseil, temporeggiò, ritardando quanto gli fu possibile il momento dell'espiazione, e non cedette che all'ultimo, perdendo così presso le colonie europee il merito della buona volontà, e presso gli indigeni il prestigio della forza, tanto necessario in Oriente. La popolazione araba è tranquilla e fa causa comune con gli europei. Tutta la colpa ricade sulla libertà di commettere abusi che si lascia agli impiegati del vicerè, il quale, per giustificarsi, accuserà gli europei di passioni che non esistono in Egitto. Sono informato in questo momento che il signor De Martino ha telegrafato a Torino per ricevere nuove istruzioni. »

STATI UNITI E MESSICO

Oggi riceviamo dall'America notizie importanti per varii rispetti. Rimandiamo i nostri lettori per le ultime notizie al telegramma da Nuova York del 17.

Il presidente Davis è arrestato e fu tradotto a Washington con la sua famiglia e col suo stato maggiore. Macon, dove venne arrestato, trovasi nel centro della Georgia verso l'ovest, a circa 65 miglia geografiche da Powelton, e ad 80 miglia dal confine dell'Alabama, verso il quale il sig. Davis era diretto.

I reclami della stampa americana sono in parte esauditi; i rappresentanti dei giornali vennero ammessi ad assistere al processo della Corte marziale istituita a Washington.

Il nuovo ambasciadore francese a Washington è stato presentato. Il telegramma dice: il sig. di Montholon e il presid. Johnson si scambiarono assicurazioni di amicizia. I corrispondenti americani dei giornali inglesi dicono che il signor di Montholon avesse istruzioni di domandare spiegazioni su l'attiudine minacciosa degli Stati Uniti.

Il governo federale è intervenuto contro la spedizione divisata nel Messico.

Il *Morning Post* di Londra, del 23, parlando del proclama del presidente Johnson, il quale chiude i porti federali alle navi degli Stati europei che continuano ad ospitare gli armatori confederati, dice che l'Inghilterra sarà obbligata ad ammettere, in virtù dei principii di neutralità, gli armatori confederati, finchè questi hanno un carattere di belligeranti, finchè cioè il blocco e lo stato di guerra non siano tolti del tutto.

Continuiamo a riferire i dispacci completi da Nuova York della *Reuter* e del *Times*, quali li troviamo nei giornali di Londra, per la loro importanza multiforme. Ecco il dispaccio della *Reuter*, del 12:

« Il gen. Canby riferisce che Dick Taylor si arrese il 4 alle condizioni medesime di Lee.

« Kirby Smith pubblicò un appello a' suoi soldati, datato da Shrieveport il 21 aprile, in cui denuncia la resa di Lee, e li esorta a rimaner fedeli alla loro bandiera. Egli dice che i suoi mezzi sono vasti tanto da poter protrarre la lotta fino all'arrivo di soccorsi esteri, o finchè non siano guarentite condizioni degne di un popolo magnifico.

« Si dice che si manterrà un esercito stanziale federale di 150,000 uomini, composto di un corpo di volontarii, di un corpo di regolari e di due corpi di negri.

« Il generale Sherman è a Washington per deporre innanzi ad una Commissione militare.

« Una gran rassegna degli eserciti di Grant e di Sherman si terrà fra breve a Washington.

« Il dipartimento della marina dichiarò che tutte le navi munite di certificati di dogana degli Stati Uniti possono entrare in tutti i porti designati nel proclama presidenziale del 20 aprile, pur che non abbiano contrabbando di guerra.

« Il *New York Herald* afferma che gli Stati Uniti dichiareranno la loro neutralità fra Juarez e Massimiliano, e che i prestiti messicani saranno negoziati a Nuova York nello stesso modo che i prestiti confederati vennero negoziati a Parigi e a Londra. Aggiunge che se Juarez desidera navi da corso, le può comperare nelle città americane.

« Si dice che si terrà a Nuova York, sotto gli auspicii di agenti messicani accreditati, un meeting pubblico in favore dell'emigrazione nel Messico.

« Il generale Rosenkranz fece un discorso in cui nega ogni attinenza o simpatia col disegno di emigrazione, e ammonisce i soldati a non partecipare mai a spedizione da filibustieri, e a ritornare alle loro occupazioni industriali.

« Il *Courrier des Etats Unis* dice che Seward si propone di presentare il signor di Montholon a Johnson, e che, ove ne fosse impedito dalla sua salute, scriverà o ispirerà la risposta che Johnson darà quando Montholon presenterà le sue credenziali.

« Seward è contrario ad ogni violazione della neutralità, e non si teme che sorgano complicazioni per questo motivo. Dicesi che Seward si sia esternato personalmente in tal senso a Johnson ed al gabinetto.

« La stampa generalmente denuncia il segrete del processo contro i complici della congiura di Booth. Riverdy Johnston difenderà la signora Surratt. I nomi dei difensori dei prevenuti non furono ancora pubblicati.

« Gregg, uno degli scorridori di S. Albano, venne arrestato di nuovo, accusato di avere derubato la Banca nazionale.

« Il presidente Johnson nel suo discorso alla popolazione negra disse, confidare che sarebbe venuto il tempo in cui la popolazione di colore sarebbe riunita in un paese il meglio adatto alla sua condizione, se dovesse mostrarsi che essa non può andar d'accordo coi bianchi. Egli dichiarò che l'uomo non può avere proprietà su l'uomo.

« La nave corazzata *Stonewall* era innanzi a Nassau l'8. »

Ecco il dispaccio della *Reuter* del 13:

« L'esercito del Potomac è giunto presso Washington e l'esercito del generale Sherman è a distanza di segnale. La rassegna dell'ultimo che doveva tenersi a Richmond non ebbe luogo, in conseguenza di un trainteso tra Sherman ed Halleck che contrammandò gli ordini di Sherman durante la tregua con Johnston.

« La cavalleria di Wilson occupò Augusta.

« Un vascello si fermò ad Avana il 29 aprile, diretto per Galveston, con 12 cannoni e gran quantità di munizioni pei confederati nel Texas.

« Il processo dei complici di Booth continua. Si nega ancora l'ammissione agli stenografi. Sanders pubblicò un appello alla popolazione d'Europa, dove taccia il proclama di Johnston di mendace e feroce. Egli dichiara che si manderanno in Europa testimonianze convincenti, che il proclama poggia sopra documenti falsificati e sopra testimoni subornati.

« Jacopo Thompson diniega ogni conoscenza e complicità della cospirazione di Booth.

« È accertato da parte del giudice Chase che l'amministrazione continuerà il governo militare finchè gli Stati ribelli non siano conciliati coll'emancipazione immediata.

« Dispacci da Washington dicono che, se il comandante dello *Stonewall* attenti commettere depredazioni, e venga preso, sarà impiccato in virtù del proclama di Johnston. »

Un altro dispaccio del 13 dice:

« Il senatore Hunter, della Virginia, è stato arrestato.

« Il *Washington Chronicle* dice che le deposizioni fatte ieri nel processo dei complici di Booth erano di tale importanza da mostrare la convenienza del segreto della Corte. Le vite dei testimonii dipendere da questo provvedimento.

« Le sottoscrizioni al prestito Trentasette giunsero giovedì e venerdì a 90 milioni di dollari. »

L'ultimo dispaccio della *Reuter* del 13 è il seguente:

« I giornali di Brownsville del 22 dicono che 1,100 imperialisti erano giunti a Matamoras da Monterey. Un combattimento ebbe luogo con Negretti presso questa città. Gl'imperialisti si ritirarono e Negretti occupò Monterey.

« Notizie da Vera Cruz del 2, per la via di Avana, dicono che l'occupazione di Monterey e Salillo per parte dei liberali è confermata. Un prestito forzato di 150,000 dollari venne fatto pagare ai francesi e agli imperialisti. Si dice che Juarez stabilirà la sua capitale a Monterey.

« I trionfi federali sollevarono l'animo dei messicani.

« Dicesi che Negretti ha con sè 250 avventurieri degli Stati Uniti.

« Massimiliano ricevè la notizia della resa di Lee a Proxaba il 29. Egli ritornò immediatamente al Messico e spedì Elvin, capo del suo gabinetto, agli Stati Uniti. Massimiliano accettò le domande di Jecker ed ordinò fossero pagati in cinque rate annuali. Parecchi governi ed ufficiali nominati da Massimiliano si dichiararono contro di lui.

« L'*Herald* dice che i liberali sconfissero i belgi e presero Perianis, altra città vicina a Morelia.

« Grandi corpi di truppe francesi muovono alla volta di Matamoras.

« Juarez pubblicò un decreto di rappresaglia, annunciando che il capitano di marina francese, catturato lo scorso inverno, sarebbe fatto morire per rappresaglia della fucilazione di Romero.

« L'*Herald* si aspetta fra breve l'offerta d'un prestito messicano a Nuova York.

« È ora accertato che il disegno di emigrazione era destituito del tutto di autorità. Si pubblicherà fra poco un disegno di emigrazione, senza filibustieri, al quale dicesi che il governo non potrà opporsi.

« Il *Courrier des Etats Unis* annunzia scemato l'entusiasmo per l'emigrazione nel Messico. »

L'ultimo dispaccio particolare del 13 nel *Times* dice:

« Il generale Grant venne esaminato mercoledì dalla Commissione del congresso su la condotta della guerra relativamente alle negoziazioni di pace tra Sherman e Johnston.

Il generale Sherman, che arrivò a Richmond il 9, venne citato a comparire innanzi alla Commissione oggi, e a deporre su lo stesso oggetto.

« Il processo del senatore Harris innanzi alla Corte marziale ebbe fine ieri. La testimonianza principale contro di lui venne contestata. La Corte pronuncierà il suo giudizio la settimana ventura.

« Oro 129 7/8. »

Il corrispondente del *Times* di Londra da Nuova York dice che si era biasimato da tutti il segreto del processo contro i complici di Booth e il fatto stesso della istituzione di una Corte marziale per giudicare gli accusati invece dei tribunali ordinarii istituiti dalla costituzione degli Stati Uniti. Il presidente Johnson non aver certo avuto motivo di diffidare di un giurì.

L'*Herald*, il *World*, il *News* di Nuova York e i giornali di Washington, Filadelfia e Boston sono favorevoli alla spedizione nel Messico. Il *Commercial Advertiser* di Nuova York rammenta il grande principio posto da Washington, che l'Unione farà bene ad astenersi da ogni imbroglio con le potenze europee. Il *Times* di Nuova York predice da una guerra col Messico la reviviscenza dell'influsso del Sud, e per ciò sparla di ogni emigrazione armata che potesse produrre un tale effetto. La *Tribune* di Nuova York chiede ad alta voce che si lasci solo il Messico e che gli Stati Uniti si uniscano alla Francia per assicurarne l'indipendenza.

Siamo assicurati, scrive il *Giornale della Marina*, che S. M. si è degnata firmare la promozione nel corpo del genio navale per covrire i posti nei diversi gradi che si trovavano vacanti.

Nel *Movimento* del 25 si legge:

Ci consta che oggi a Firenze il Re Vittorio Emanuele ha accordato la commutazione di pena al Luigi Revello, già condannato a morte dalla nostra Corte di Assise.

Mentre lodiamo la Società dei parrucchieri per la nobile iniziativa che volle prendere chiedendo la grazia del capo per l'uccisione del giovine Pedemonte, ci congratuliamo dell'atto del Re. Il diritto di grazia è la più bella prerogativa del primo magistrato della nazione e l'unica, secondo noi, che un cuor nobile potrebbe invidiargli senza tema di essere sospettato di ambizione.

Ecco il dispaccio che un membro della Commissione dei parrucchieri, il sig. Mantinenti, ha spedito a Genova per dare la novella che rallegrerà tutti gli amici della giustizia e tutti i nemici giurati del patibolo:

« *Firenze*, 11. 57. — 25 *maggio*.

« Ricevuto 12. 5. — Idem.

« Bonomi parrucchiere Banchi

« *Genova*.

« Udienza avuta dal Re, durata venti mi-
« nuti. Grazia, comutazione. Società vittoriosa.
« Domani sera a Genova. Addio.

« Mantinenti ».

Ci si assicura, scrive la *Lombardia* del 26, che la Giunta municipale voglia interpellare il R. ministero per vedere se le leggi 14 aprile e 17 giugno 1864, le quali vietano i sequestri e le cessioni degli impiegati, possa applicarsi anche agli impiegati comunali.

Ieri, scrive la *Gazzetta di Firenze* del 24, partì per Torino, sua nuova sede, il commendatore Eugenio Poujade, console generale di Francia: uomo, che le cortesi maniere, l'animo gentile, l'ingegno coltissimo, e sopra ogni cosa il vivo affetto all'Italia, resero grandemente caro ai fiorentini, e lo renderanno del pari ai torinesi.

Con questo addio all'uomo egregio, crediamo

---

oggi dai selvaggi dell'Australia; comunque sia però, si rimane sempre maravigliati, pensando come con armi così piccole e rozze si potessero uccidere i grossi e feroci animali, dei quali si cibavano quegli abitanti; a questa difficoltà si è cercato di rispondere col dire che assai probabilmente tutta l'abilità di chi le usava, consisteva nel saper colpire le parti più vulnerabili degli animali, come fa il *cachetero* delle caccie dei tori in Spagna, il quale con leggera trafittura uccide i più robusti tori. Forse a compire l'opera delle piccole freccie servivano le mannaie di selce, le mazze ed accette di roccia calcarea, e martelli trovati fra i ciottoli e pietre dello strato archeologico di Fimon.

Mancano però quelle schiappe di legno rotonde, appuntate ed abbruciate in una estremità, che il dotto abate Stoppani, rinvenendole nei laghi lombardi, ha classificato per torcie; le freccie costruite con corno, i zufoli di osso, e gli altri strumenti, che, a quanto sembra, servivano a fumare sostanze inebrianti; le ossa con incisioni trasversali, che si credono tessere di caccia; gli ami e gli aghi che pur si sono trovati nelle stazioni lacustri della Svizzera e della Lombardia.

Dopo di aver parlato degli utensili trovati presso la stazione di Fimon, il signor Lioy viene a parlare degli alimenti dei quali si cibavano i suoi abitatori. Le ossa, che sono gli avanzi più abbondanti di questi cibi, presentano assai raramente traccie di fuoco, ciò che indica essere stata la cottura delle carni poco usata, anzi l'autore calcola che le ossa con traccie del fuoco stanno alle altre, come 1: 1000; però, anche in tutte si è riscontrata quella particolarità propria di tutti gli avanzi animali dei cibi usati in questa età, che, cioè, tutte le ossa aventi cavità midollari, si trovano spaccate, con questa sola differenza che quelle di Fimon sono rozzamente spaccate, mentre quelle trovate in Danimarca lo sono assai diligentemente.

Questo fatto costante sembra indicare che gli uomini dell'età della pietra fossero molto ghiotti di midollo, e lo riguardassero come uno squisito cibo, abitudine che riscontriamo anche nei Lapponi, negli Eschimesi, nei Samoiedi ed in altre popolazioni dei nostri tempi, le quali mangiano abitualmente il midollo, ed a colpi di pietra fendono le ossa di renne appena uccise per divorarne crudo e ancor caldo il midollo. I cannibali dei Papous della Nuova Guinea spaccavano i cranii dei loro prigionieri europei e cinesi per divorarne i cervelli.

In quanto agli avanzi di alimenti vegetali non si son trovati molto abbondanti come nelle stazioni lacustri svizzere; le ghiande, le cornicole e le nocciole sono i soli frutti più sparsi.

« Ciò, scrive il signor Lioy, mostra assoluto difetto di agricoltura, costumi da cacciatori e pescatori paghi dei frutti selvatici delle foreste, dei quali però può affermarsi facessero provvisioni, essendosi trovati mucchi di nocciuole intatte, forse serbate alle avverse stagioni; indizio per credere che le capanne fossero abitate anche d'inverno. Invece di cereali si rinvenne una piccola semente così frequente ad incontrarsi a mucchietti, e presso i cocci delle stoviglie, che bisogna credere avesse un uso alimentare; il prof. De Visani la crede appartenente ad una Ranunculacea (*Ranunculus equatilis?*). Di ghiande crude e carbonizzate, ancora aderenti alle pareti dei paiuoli, ne restano a profusione. »

Studiando poi la fauna degli avanzi animali trovati, il signor Lioy ha potuto stabilire che in essi predominano quelli del cervo comune e dei cinghiali; di altri mammiferi non ha trovato che le vestigie di due *buoi* a corna piccolissime ed a statura elevata; di alcuni *caprioli* e *montoni*, nonchè di un individuo del genere *Canis*, probabilmente una volpe, o un lupo. Anche i gusci delle tartarughe comuni vi si trovano molto frequenti, ciò che dimostra essere state un cibo favorito e molto abbondante in quelle contrade.

Delle stoviglie, come ho già detto, alcune si son trovate intere in mezzo ad una grande abbondanza di frammenti, ed il signor Lioy dice di possederne una dozzina fra pentole, paiuoli, tazze e coppe con diverse foggie di anse. Questi vasi erano in genere confezionati con argilla grossolana mista ad impasti eterogenei di sabbie quarzifere, o non cotti, o cotti al sole, ed ornati di grossolani fregi. Per la maggior parte presentano dimensioni assai piccole, ma non mancano frammenti che indicano avere appartenuto a vasi ben grandi, che l'autore crede destinati a conservare gli approvvigionamenti di vivande.

Nello stesso strato archeologico si son trovati residui di grossi pesci, lo che dimostra che gli abitanti della stazione di Fimon erano dediti alla pesca, e le molte fusaiuole o girelle di terra cotta che comunemente si considerano come pesi da reti sparse fra le pa-

---

zione; però il sig. Lioy non ammette che si debbano riguardare queste girellette come destinate a tale scopo, ma piuttosto come emblemi o segni di distinzione.

Anche in queste abitazioni lacustri, come in tutte le altre appartenenti all'età della pietra, non si è trovato alcuno emblema di culto, ciò che a molti ha fatto credere che l'idea della divinità fosse estranea alle primitive popolazioni; ma questa è una supposizione che non può con fondamento accettarsi, perchè nessuno può sapere in quali oggetti quei popoli ponessero la rappresentanza della divinità; ricordiamoci che anche le cipolle hanno avuto i loro adoratori, delle quali certo non sarebbe rimasta memoria.

A quale antichità rimonta la stazione lacustre di Fimon? Ecco la domanda che il signor Lioy si è rivolto al termine del suo lavoro. Non trovando un termine di paragone al quale poter riferire il tempo impiegato nella formazione dei depositi che ricoprono lo strato archeologico, il metodo geognostico è incapace a risolvere la questione, e non ci resta che tentare altre vie interrogando l'archeologia e la paleontologia. La storia del Vicentino non ci porge lumi bastevoli, giacchè si arresta al mille; ma neanche l'archeologia si spinge molto più innanzi. I soli studi etnografici e paleontologici possono darci qualche indizio, e per loro mezzo, scrive l'autore, si accende una luce misteriosa, epure eloquente che ci risospinge verso profondità di secoli lontani, tra le incognite sirpi vissute immezzo agli elefanti, ai rinoceronti, alle iene, agli orsi del periodo quaternario, trovandosi sparse per tutta l'Europa dalla Danimarca e dall'Irlanda alla Spagna, anteriori a quella di ogni altra gente aria, ascitizia o immigrata, consideransi come *autoctone* o *aborigene*. »

Le conclusioni colle quali il signor Lioy riepiloga le sue indagini, sono le seguenti:

1. Una razza umana visse anche nel paese che fu poi il Vicentino, razza dalle superstiti reliquie dimostrata appartenente all'età della pietra, e identica a quelle che contemporaneamente popolavano l'Europa.

2. Di questa razza si è tutto detto, quando si è chiamata preistorica, essendo impossibile per ora determinare l'antichità, che è certo grandissima, ma potrebbe essere molto maggiore o molto minore di quella indicata da troppo vaghe considerazioni geognostiche.

3. Queste genti, come le loro affini non conoscevano i metalli, usavano armi ed utensili di pietra e di osso, si fabbricavano stoviglie, vivendo dei prodotti della caccia, della pesca e delle frutta dei boschi, senza essere dediti, nè alla pastorizia, che solo più tardi appariscono nelle meno antiche stazioni lacustri della Lombardia e della Svizzera.

4. Nessun animale sembra che esse abbiano addomesticato, le carni mangiavano crude e cotte, togliendo il midollo dalle cavità delle ossa.

5. Le stoviglie, i pretesi amuleti, i fregi dei vasi mostrano certi istinti di lusso, ed un certo grado di coltura nelle arti.

Luigi Trevellini.

mo di essere interpreti fedeli de' sentimenti di tutta Firenze.

NOTIZIE ESTERE

La *Nuova Stampa libera* di Vienna scrive:

« In un abboccamento che il duca di Grammont ebbe ieri col conte Mensdorff, l'ambasciatore francese avrebbe colto l'occasione di rammentare il discorso fatto dal principe Napoleone il 18 ad Aiaccio, osservando, come egli ben doveva presupporre di trovarsi di accordo col signor ministro nella convinzione, che le inconsiderate espressioni del principe non abbisognassero nè meritassero di essere *disconfessate* formalmente dal governo francese. I gabinetti europei già da gran tempo essere addivenuti a non attribuire seria portata all'azione e ai discorsi del principe. Anco questo discorso, avrebbe aggiunto l'ambasciatore francese, appartiene alla serie di quelle stravaganze singolari, di cui il principe già si rese colpevole tante volte. »

È inutile l'aggiungere che il giornale di Vienna fa qui parlare l'ambasciatore francese come esso vorrebbe che egli avesse parlato.

I giornali tedeschi credono che l'imperatore d'Austria e il re di Prussia avranno un colloquio a Carlsbad il 19 o il 20 giugno. Si suppone che parleranno degli affari dello Sleswig-Holstein. Saranno accompagnati, il primo dal signor di Mensdorff ed il secondo dal signor di Bismark loro ministri degli affari esteri.

Il *Giornale di Dresda* del 23 maggio smentisce la voce sparsa dai giornali, ed anche da noi riprodotta, di una nuova proposta che gli Stati secondari sarebbero d'accordo di presentare alla Dieta germanica riguardo agli affari dello Slesvig-Holstein.

Si legge nella *Corrispondenza generale austriaca* di Vienna del 23:

« Corre voce a Pest che S. M. l'imperatore d'Austria sarà presente, nei primi giorni di giugno, alle corse che avranno luogo in quella città, e passerà tre giorni nel palazzo reale. »

Il *Pays* del 25 assicura che l'imperatore dei francesi sarà di ritorno a Parigi dal 1° al 5 giugno.

Il Corpo legislativo francese, nella seduta del 23, ha approvato, con 189 voti favorevoli contro 20, il progetto di legge sui *chèques*.

Si legge nella *Patrie* del 28:

« L'imperatrice reggente di Francia ha ricevuto, domenica, in udienza particolare sua eccellenza Diemil-bascià, ambasciatore straordinario di Turchia, che ha avuto l'onore di consegnare a S. M. una lettera del sultano.

« Crediamo di sapere che con questa lettera il sultano ha accettata la sentenza arbitrale pronunziata dall'imperatore Napoleone fra il governo egiziano e la società del canale marittimo di Suez, ed ha inoltre annunziato formalmente che darà il firmano d'autorizzazione non appena saranno stati stabiliti i confini dei terreni.

« Per ottenere questo risultato, la cura di stabilire questi confini verrà fra breve affidata ad una Commissione mista, composta di rappresentanti della Francia, della Turchia, dell'Egitto e della Società. »

La Camera dei rappresentanti del Belgio sta discutendo un progetto di legge relativo ai crimini e ai delitti commessi dai ministri *fuori* dell'esercizio delle loro funzioni. Nella seduta del 22 maggio essa ha adottato, alla maggioranza di 47 voti contro 25, l'articolo 1° del progetto che rinvia il ministro accusato dinnanzi alla Corte di cassazione, la quale giudicherà a sezioni riunite. Questa legge è stata presentata in seguito al duello del generale Chazal, ministro della guerra.

Il principe del Montenegro è giunto a Vienna, dove ha intenzione di fermarsi alcuni giorni. L'ambasciatore ottomano avendo saputo che il principe Nicola doveva essere ricevuto dall'imperatore, ha chiesto che Sua Altezza fosse presentata a Sua Maestà dall'ambasciatore di Turchia, essendo il principe stesso vassallo della Porta. L'imperatore però ha fatto rispondere ch'egli ha l'abitudine di ricevere direttamente tutte le persone a cui concede udienza, e che farà lo stesso pel principe Nicola, tanto più che così ha già fatto rispetto al suo predecessore, il principe Danilo.

Scrivono da Belgrado in data del 13 maggio, che la Sublime Porta ha protestato contro la celebrazione del giubileo anniversario dell'indipendenza della Servia, che deve aver luogo il 4 giugno a Topschnider, e sovratutto contro il progetto di distribuire una medaglia ai veterani che hanno preso parte a quella guerra, attesochè la istituzione e la distribuzione di decorazioni, sono attributi della sovranità che spetta alla Porta e non al principe di Servia ch'è suo vassallo. Pare però che il principe non intenda curarsi di questa protesta.

Seguendo un'antica abitudine, il bey di Tunisi si è trasferito alla Goletta, con tutta la propria Corte, per passarvi la stagione d'estate. L'anno scorso, a cagione delle condizioni del paese, aveva dovuto rimanere nella capitale. Si considera perciò questo suo viaggio come un indizio della situazione rassicurante della reggenza.

Le notizie giunte dal Messico per la via di Nuova York recano che le truppe imperiali si sono impadronite di Guaymas, ch'è il porto principale della Sonora.

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Parigi, 23 *maggio*. — Io aveva ben ragione di assicurarvi che il famoso discorso del principe Napoleone non sarebbe direttamente disdetto. Le persone che stanno presso al trono ne furono grandemente spaventate, e l'imperatore, sovratutto, ha disapprovato altamente questa specie di scandalo politico, ma l'imperatore ha accolto la relazione di questo affare con calma, tanto più che da gran tempo conosceva il discorso stesso. Solamente pare che il Corpo diplomatico non consideri la cosa con altrettanta tranquillità, almeno per ciò che riguarda i rappresentanti delle potenze offese, come, a cagion d'esempio, l'Austria. Mi si dice che parecchi rappresentanti intendano d'interrompere qualsiasi relazione col principe, in seguito a questo discorso. Voi sapete che si levò lo stesso rumore quando il principe pronunziò in Senato il suo famoso discorso sulla questione romana, ma gli animi allora non tardarono a calmarsi.

Il Corpo legislativo ha dovuto discutere oggi il progetto di legge modificato sui *chèques*. Vedendo il numero sempre crescente de' progetti di legge che vennero presentati al Corpo legislativo, si parla già d'una nuova proroga delle Camere, e pare fin d'ora impossibile che si possano chiudere il 10 giugno. Si parla del 14 luglio. Non mi pare, infatti, guari probabile che i deputati possano trovare in tre settimane il tempo necessario per discutere il bilancio, ed inoltre la legge sulla libertà provvisoria, e quelle sui Consigli di prefettura, sui crimini e delitti commessi all'estero, sulle società commerciali, sulla marina mercantile, sull'abolizione dell'arresto personale in materia civile e commerciale, sulle strade ferrate dipartimentali, sull'istruzione primaria, senza contarne molte altre, come, per esempio, la legge sull'abolizione de' sensali di commercio, che ora si trova presso il Consiglio di Stato.

A proposito di quest'ultima legge, vi dirò che il Consiglio di Stato ha acconsentito a lasciare le città di provincia libere di sopprimere questi sensali, a condizione di indennizzarli esse stesse mediante i centesimi addizionali. I sensali sono intermediarii patentati fra i consumatori e i negozianti; pagano molto caro le loro cariche, e naturalmente se le si sopprimono, converrà indennizzarli.

Colla nuova presunta proroga fino al 14 luglio, la durata della intera sessione pel 1865 sarà stata di cinque mesi; locchè porterà a fr. 12,500 la cifra d'indennità concessa a ciascun deputato. Richiamo la vostra attenzione su questa cifra, ch'è precisamente quella a cui si era detto dovesse essere portata in modo fisso l'indennità ai deputati stessi. Se così si fosse stabilito, si potrebbero prolungare indefinitamente le sessioni senza tener conto ai rappresentanti dell'aumento di lavoro, e fissando solamente un *maximum* per la durata della sessione.

Gli affari d'America continuano a preoccupare in alto grado gli animi così nelle sfere politiche come nelle commerciali. I giornali ufficiosi hanno un bell'affannarsi a dare assicurazioni pacifiche, essi non riescono a calmare i timori, giacchè ben si comprende che il pericolo risulta dalla situazione stessa e non già dagli avvenimenti più o meno indifferenti, quale sarebbe l'arruolamento di volontari pel Messico. Si era fatta correr voce, per tranquillare maggiormente gli animi, che il sig. Bigelow si fosse recato immediatamente a rassicurare il signor Drouyn de Lhuys, ma si sa al contrario che il signor Bigelow si trova a Liverpool e che, per conseguenza, non ha fatto alcun atto simile a quello sovranotato.

Addito alla vostra attenzione l'articolo del *Constitutionnel* di questa mattina che smentendo la *Patrie* afferma non essere stato inviato alcun ordine alla squadra francese riguardo all'arruolamento di volontari americani.

Vennero eseguiti al Conservatorio alcuni frammenti di un'opera in musica composta da un dilettante che non potendo riuscire a farla rappresentare sulle scene della capitale ha presa a nolo l'orchestra del Conservatorio. Era dunque un gran concerto. Il duca di Masse, questo è il nome del compositore, che possiede 200 mila lire di rendita e ha molte aderenze a Corte, aveva radunato nella sala del Conservatorio il fiore della società parigina. Vi assisteva l'imperatrice e vi si notavano inoltre i signori Thiers e Berryer.

Sono informato che la signora Meyerbeer ha voluto lasciare un ricordo della propria riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito al buon esito dell'ultimo lavoro di suo marito, l'*Africaine*. I principali attori e i capi di servizio hanno ricevuto in dono medaglie col ritratto di Meyerbeer oppure gemme di valore. Si dice che il signor Fétis sarà nominato ufficiale della legion d'onore. Il signor Giorgio Haini, direttore d'orchestra, ha ricevuto una bacchetta da direttore, che era già stata regalata a Meyerbeer da un principe. I signori Massé e Vauthrot maestri dei cori ricevettero de' bottoncini da camicia. Quest'ultimo, il signor Vauthrot, che ha avuta una grandissima responsabilità, giacchè ha sovente surrogato il signor Fétis assente, ha ricevuto una più alta ricompensa de' suoi lunghi ed onorati servizi; venne nominato professore di canto nel Conservatorio, uno dei posti più ambiti dagli artisti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 26 maggio contiene:

1. La legge dell'11 maggio a tenore della quale sarà collocato un nuovo filo telegrafico da Torino per Firenze a Napoli, ed un altro da Torino a Firenze.

La spesa occorrente in lire duecento dieci mila sarà inscritta sul capitolo 163, art. 2 del bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici per il 1865. (Costruzione di nuove linee telegrafiche.)

2. La legge dell'11 maggio con la quale è autorizzata sul bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici pel 1865 la spesa straordinaria di L. 4,000,000 per l'eseguimento dei lavori indispensabili a riparare ai guasti recati dalle piene dell'autunno 1864 alle sponde ed agli argini dei fiumi nelle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna.

3. Un R. decreto dell'11 marzo che approva il regolamento di disciplina per i Corpi della R. marina in data dell'11 marzo 1865.

4. Un R. decreto del 7 maggio che dichiara opera di pubblica utilità la ampliazione della residenza del municipio di Firenze, a norma della pianta unita alla deliberazione 11 marzo scorso di quel comune.

5. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

6. Disposizioni fatte nel personale amministrativo delle carceri giudiziarie.

Abbiamo i telegrammi seguenti intorno alle feste d'inaugurazione dei due tronchi di strada ferrata da Bari a Brindisi e da Bari a Gioia, presiedute dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca di Aosta:

Bari, 24 sera.

I RR. Principi, ritornati da Brindisi, ebbero una accoglienza entusiastica lungo tutta la linea; numeroso il concorso della popolazione alle stazioni; guardia nazionale, autorità civili e militari, clero, ecc. A Monopoli le LL. AA. RR. furono ricevute dal Vescovo e dal Capitolo della cattedrale.

Bari, 25.

S. A. R. il Principe Umberto ha passato questa mane in rivista quindici battaglioni di guardia nazionale della provincia di Bari ed espresse la sua soddisfazione: recossi poscia a Gioia per l'inaugurazione del tronco della ferrovia da Bari a Gioia.

Gioia del Colle 25.

I Principi RR. sono giunti felicemente ed hanno assistito all'inaugurazione della ferrovia da Bari a Gioia: la benedizione della macchina fu eseguita dal Capitolo. La guardia nazionale e le popolazioni della città e dei paesi circostanti accorsero in folla e fecero un'accoglienza entusiastica alle LL. AA. RR. gridando: Evviva il Re, gli augusti Principi, l'Italia! La città era tutta imbandierata. I RR. Principi proseguirono per Taranto.

CRONACA DI TORINO

Ieri (25) venne celebrata dai R. Licei di Torino nell'aula dell'Università la festa scolastica in onore di Dante, che avrà luogo d'or innanzi ogni anno. Applauditissimi ed eruditissimi discorsi lessero il R. Provveditore degli studii che toccò dell'influsso di Dante fino ai nostri tempi, il prof. Ottino, intorno al multiforme ingegno di Dante, e il prof. Fassini intorno al significato della *Divina Commedia* in comparazione con quello degli altri grandi poemi nazionali. Applauditissime furono anco le poesie piene di fuoco lette dagli studenti Giacomini, Sarti, Baratti, Nani e Gaudiano.

Ricorrendo la festa nazionale dell'unità italiana e dello Statuto vi sarà in Torino una grande rivista militare, a cui sarà chiamato un corpo di circa 22,000 uomini. A tal uopo sono stati già impartiti gli ordini opportuni per far venire truppe dal campo e dalle guarnigioni circonvicine.

Il 24 corrente, scrivono *Le Alpi*, certo Sartoris Daniele, lavorante alla fonderia Tolla, trovandosi a pescare nelle acque del fiume Po in vicinanza della *casa dei sommersi* vicino alla Madonna del Pilone udì un grido, e vide una persona piuttosto giovane che gettatasi nelle acque stava per annegarsi. Tentò dargli aiuto, ma o non volle o non intese, trasportata dalla corrente, disparve.

Ignorasi chi possa essere l'annegato.

Questa sera (sabbato 27) avrà luogo al teatro Scribe la beneficiata della signora Sofia Vera-Lorini. Essa canterà, oltre agli atti 3 e 4 della *Favorita*, unitamente ai signori Tana e Giannini l'atto 4 dell'*Adriana Lecouvreur*, opera del fratello della serata(e), maestro E. Vera, rappresentata con plauso in parecchi teatri. Verrà distribuita la poesia di quest'atto a maggior intelligenza della scena. La signora Lafon, ricambiando la cortesia ricevuta in occasione della sua beneficiata, canterà due pezzi: la *Rondinella* composta ed accompagnata al pianoforte dalla signora Carlotta Ferrari e la *Jalousie* del sig. Julien.

Il nome della seratante, la ricchezza e la varietà del programma, il concorso di tanti artisti costantemente applauditi dal pubblico torinese, ci dispensano dallo spendere maggiori parole, per raccomandare agli amatori giori parole, per raccomandare agli amatori della buona musica questa rappresentazione per tanti riguardi attraente.

Domenica, 28 maggio, alle ore 2 pomeridiane, nella R. Università, sala n° 18, il dottore Corte, medico, direttore dello stabilimento idroterapico di Andorno, darà la sua lezione sull'idroterapia proseguendo nello studio dei *Processi operativi praticati in idroterapia*.

Domenica, 28 maggio, alle ore 2 pomeridiane il sig. Castrogiovanni darà nella Regia Università degli studi la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*, e reciterà, in occasione del Centenario, un suo componimento poetico sullo stile del Giusti.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 24 fino alle 4 del 25 maggio 1865.*

Febraro Teresa, nata Giacoma, d'anni 26, di Sale Castelnuovo; Reale Giacinta, id. 66, di Torino, contadina; Borlasca Maria, nata Borlasca, id. 63, di Genova; Manassero don Giovanni Battista, id. 81, di Bene, Mondovì, ex-cappuccino; Brovida Maddalena, nata Magnetti, id. 47, di Calosso; Baussano Giovanni, id. 55, di Pont Canavese, calderaio; Brodà Felicita, nata Benedetto, id. 44, di Viù, contadina; Negro Lucia, nata Oddone, id. 51, di Alessandria; Gobetti Domenico, id. 60, di San Mauro Torinese; Garbolino Teresa, nata Cagnassone, id. 33, di S. Mauro Torinese.

Più, 2 minori d'anni 7.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Notizie marittime. Nel *Giornale della Marina* del 24 corrente si legge:

La nostra divisione navale di evoluzione la sera del 20 corrente lasciava Palermo diretta per Algeri; ove si troverà il giorno della partenza dell'imperatore dei francesi. Questo controcambio di cortesia verso di un sovrano che mandava or son due anni la sua squadra in Napoli ad onorare il nostro Re che colà si recava, darà occasione a rafforzare viemmaggiormente quei legami di fratellanza tra le due marine che prima si strinsero in Adriatico nel 1859 e nel mar Nero nel 1853.

— Si hanno notizie da Montevideo del 15 aprile. La nostra corvetta *Ercole* e la cannoniera *Veloce* erano sempre su quella rada — La salute degli equipaggi era buona. Dobbiamo però registrare la perdita dolorosa del sottotenente di vascello Napoleone Lavarello, che il 12 dello stesso mese, dopo lunga e penosa malattia, terminava i suoi giorni in quell'ospedale civile. Tutti gli ufficiali nostri e quelli delle stazioni navali di Francia, Inghilterra, Spagna Brasile ed i piroscafi nostri concittadini di quella colonia resero al defunto gli estremi onori.

Viaggiatori. Sabato, scrive il *Corriere Mercantile*, il principe Napoleone rilasciò alla Spezia, e visitò quei lavori.

Atto di coraggio. Nel *Movimento* di Genova del 24 si legge:

Alle 4 1/2 pom. d'ieri la guardia doganale Fusconi Virginio che trovavasi di sentinella al posto Salimura, alla presenza di una moltitudine che gridava disperatamente al soccorso, gettavasi senza spogliarsi nel mare: e con pericolo della propria vita salvava quella di un fanciullo settenne che stava annegandosi, rimettendolo fra le braccia dei trepidanti genitori Giovanni Battista e Catterina Vivaldi.

Atti di questo genere sono abbastanza lodati coll'accennarli.

Monumento al generale Fanti. Siamo informati che nel mentre che il municipio di Carpi provvede lodevolmente affinchè sorga un marmo che perpetui la memoria del compianto generale nel luogo stesso che lo vide nascere, si costituisce pure un Comitato composto di colleghi, di amici e di ammiratori dell'illustre estinto, nello scopo di fargli erigere un monumento veramente nazionale in una delle principali città del regno.

Il gonfaloniere e i seniori di Firenze, desiderosi che questo pegno della gratitudine della nazione adorni la città nella quale il chiarissimo capitano passò gli ultimi anni di sua vita, si sono con atto nobilissimo esibiti a concedere l'area pel collocamento della statua, alla cui erezione concorreranno sicuramente e i municipii tutti i privati ed in ispecie l'esercito.

Corrispondenza telegrafica. Il *Movimento* pel 24 annunzia, che fu ristabilita la corrispondenza telegrafica fra la Sicilia e la Sardegna con servizio di barche fra le isole di Favignana e Marittimo.

ULTIME NOTIZIE

Nel *Giornale di Sicilia* del 19, si legge:

Ieri, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un ex-bettoliere per attentato contro la sicurezza interna dello Stato.

Lo stesso *Giornale di Sicilia* del 22, scrive:

Tre monaci, imputati di attentato alla sicurezza interna dello Stato, furono arrestati il 17 dai reali carabinieri.

Il *Precursore* di Palermo del 23 reca:

Una comitiva di quasi venti masnadieri aggrediva sabato le due vetture corriere al punto delle acque termali di Cefalù nel circondario di Termini.

Dopo uccisi due cavalli ed uno mortalmente ferito, s'accostarono ai viaggiatori e li derubarono.

Soli tre carabinieri, che scortavano le vetture, non poterono impedire quella scandalosa aggressione: tirarono coi fucili a distanza e andarono via.

L'*Amico del Popolo* del 21 scrive:

La notte scorsa sono state eseguite delle perquisizioni nei conventi dell'Olivella e della Consolazione.

Simili perquisizioni in altri conventi ebbero ieri luogo in Morreale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 24. Una deputazione della Società agricola ungherese si recò dall'imperatore per invitarlo a recarsi in Ungheria. S. M. promise che vi si sarebbe recato il 26 del corrente mese. Si vanno facendo a Pest grandi preparativi per ricevere l'imperatore.

Londra, 25. Lo sconto è fissato al 4 per 100

Algeri, 24. L'imperatore è partito per recarsi a visitare il forte Napoleone. Domani mattina sarà di ritorno. S. M. gode perfetta salute.

Madrid, 25. Il ministro degli affari esteri ha dichiarato alla Camera dei deputati che nel bilancio la residenza della legazione spagnuola era stabilita a Torino, perchè la Corte del re Vittorio Emanuele risiedeva ancora a Torino, quando il bilancio venne redatto; che però il Consiglio dei ministri non aveva presa alcuna deliberazione intorno la futura sede dell'ambasciatore. Il ministro aggiunse inoltre che era stato soppresso l'assegnamento fissato all'ambasciatore di Spagna presso Francesco II; ma che per un sentimento di deferenza e di rispetto venne incaricato un membro dell'ambasciata spagnuola a Roma di rappresentare la Spagna appo Francesco II.

Parigi, 25. Si ha da Algeri in data del 23 che è scoppiata una nuova insurrezione a Rabat, nell'impero del Marocco.

Il Sultano è partito alla testa delle sue truppe per andare a combattere gli insorti.

Il *Globe* e l'*Express* negano che Johnson abbia chiesto all'Inghilterra un'indennità per i danni recati al commercio americano del corsaro *Alabama*.

Nuova-York, 17. Davis fu fatto prigioniero presso Macon con tutta la sua famiglia e il suo stato maggiore e fu condotto a Washington.

Il processo dei cospiratori continua. Vi assistono i rappresentanti del giornalismo i quali pubblicano quotidianamente i resoconti del processo.. Finora però non vi fu alcuna testimonianza positiva da compromettere Davis.

Il marchese di Montholon presentò a Johnson le sue credenziali.

Entrambi si sono scambiati reciproche assicurazioni d'amicizia.

Il movimento dell'emigrazione pel Messico va diminuendo.

È incominciata l'emissione del rimanente del prestito dei 230 milioni di dollari.

Parigi, 26. Il *Costituzionnel* annunzia che il governo di Washington ha preso delle misure per reprimere ogni tentativo di arruolamenti illeciti e per impedire ogni manovra tendente a preparare spedizioni di emigrati contro il Messico.

Istruzioni in questo senso furono impartite all'avvocato generale a Nuova-York e questi prese le necessarie disposizioni per la pronta esecuzione degli ordini ricevuti.

Nuova York, 17. — Il marchese di Montholon, presentando le sue credenziali a Johnson, ha manifestato il desiderio di veder presto ristabilita completamente la pace nel continente americano, e fece i più ardenti voti per la prosperità dell'Unione. Egli espresse ad un tempo il più alto orrore per l'atroce assassinio di Lincoln, a nome delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice de' francesi.

Johnson lo ringraziò cordialmente, aggiungendo che il popolo degli Stati Uniti è animato dalle più vive e tradizionali simpatie verso la Francia; che queste, lungi dall'affievolirsi, s'andranno ognor più rafforzando, e non potranno venir meno, se non in forza d'avvenimenti affatto eccezionali e lontani da ogni ordinaria previsione. Johnson conchiuse dichiarando di nutrire la più ferma speranza che la missione del marchese di Montholon avrebbe consolidato sempre più il buon accordo che già esiste fra i due governi.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi, 26 maggio	
	maggio 24	26
Fondi francesi 3 0/0	67 35	67 40
Id. id. 4 1/2 0/0	95 90	5 75
Consolidati inglesi	89 1/2	89 3/4
Id. italiano 5 0/0 in cont.	65 90	66 —
Id. id. fine maggio	65 90	65 95
Id. id. fine giugno	66 15	66 20
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	773	780
Id. » » italiano	428	428
Id. » » spagnuolo	510	511
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	303	3 5
Id. » Lomb.-Veneta	517	515
Id. » Austriache	440	436
Id. » Romane	265	266
Obbligaz. » »	218	218

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO

26 maggio 1865

Fondi pubblici	Contanti	In liquidazione fine corr.	Fine prossimo
Consol. 5 0/0	— —	65 65	— 65 85 15 giug.
Certif. n. pres.	— —	67 15 emiss.	67 30 30 giug.
Piccole rendite			
4s f.. 80 a 200	— —	65 70	65 82 1/2 30 giug.
Fondi privati			
Banco sconto	— —	— —	— 241 30 giug.
Savona (Obbl.)	— —	215 50	— — —

BORSE DI COMMERCIO

Napoli, 24 maggio.

Consolidati 5 0/0 in contanti	66 10
Id. 5 0/0 in contanti	40 —

Palermo, 24 maggio.

Consolidati 5 0/0 (chiusura) in contanti	66 80

All'Ufficio dell'*Opinione* sono da rimettere varii giornali francesi, inglesi ed austriaci.

DA VENDERE Cascina sul territorio di Volvera, composta di ampio fabbricato rustico e civile con vasto giardino, cappella e giornate 140 di terreno unito formante un sol corpo, di cui giornate 40 circa di prato e giornate 100 di campo, il tutto in florido stato di coltura ed in amena e salubre posizione, distante mezz'ora dalla stazione di Candioio, con strada carrozzabile.

Far capo dal notaio Zerboglio, via Basilica, n. 9.

VIGNA da vendere di giornate 19 coltive e 22 di boschi (ettari 15,58), prati adacquabili, situata sulla collina di Pinerolo, posizione amena, strada carrozzabile, distante mezz'ora dalla città, casa civile e rustica, con o senza attrezzi di campagna.

Dirigersi in Torino, via S. Francesco di Paola, n. 14, al portinaio.

VILLEGGIATURA SIGNORILE con giardino e bosco all'inglese, in amena posizione sui colli di Torino, che dista miglia quattro, strada carrozzabile e regolare servizio d'omnibus a diverse ore del giorno — da affittare al presente pel tempo della campagna, o più se si desidera.

Essa è composta di oltre venti camere abitabili, scuderia e cappella co' suoi arredi, e fornita di bella mobilia, venti letti, utensili da cucina, da tavola e lingeria.

Dimandare per maggiori schiarimenti e trattative in Torino, via Doragrossa, n. 11, piano primo.

Estrazione del 31 maggio 1865.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1859, per l'estrazione che avrà luogo alla fine del corrente mese. Contro *buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato.

Dirigersi *franco* a Rovè Francesco, Agente di cambio in via delle Finanze, piazza Carlo Alberto, n. 17, Torino.

Primo premio L. 33,330 — Secondo L. 10,000 — Terzo L. 6,670 — Quarto L. 5,260 — Quinto L. 880.

PIAZZAMENTO CAMPANELLI
E QUADRI ELETTRICI

La nuova Ditta *Rossati e C.* diretta da *Pietro Brunetti*, via Nuova, n. 26, piano 1°, offre agli Stabilimenti pubblici o Case particolari il piazzamento d'ogni Campanello e Quadro Elettrico, e ne garantisce la precisione e l'esecuzione del lavoro, a modici prezzi, e più di rilievo sarà il piazzamento, maggiore sconto verrà accordato ai prezzi stabiliti nel loro catalogo.

ELISIR DIGESTIVO
DI PEPSINA
GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

La *Pepsina* è una felice e nuova scoperta scientifica, perciò il nome e l'autorità del suo inventore la raccomandano a tutti i medici. Essa possiede la proprietà di far digerire gli alimenti senza alcuna fatica dello stomaco o degli intestini. Mediante la sua influenza, le cattive digestioni, le nausee, le ventosità, le eruzioni, le infiammazioni dello stomaco e degli intestini cessano come per incanto e le gastriti e la gastralgie le più ribelli, miocranie, mali di capo provenienti da cattive digestioni, spariscono o vengono rapidamente modificate. Le signore saranno contente di sapere che mediante questo delizioso liquore, i vomiti ai quali vanno soggette cessano; i vecchi e i convalescenti vi troveranno un alimento riparatore della loro salute e vitalità. — Prezzo: fr. 6.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis, e nelle principali d'Italia.

ASMA, soffocazione, oppressione, catarri, guariti coi **Tubi Leveasseur**, farm.in Parigi, *(rue de la Monnaie, 19)*, (Fr. **3.**

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso la farmacia Bonzani.

REGNO D'ITALIA

COMUNE DI LUGO

Avviso di concorso.

All'oggetto di provvedere in senso stabile il personale insegnante nelle Scuole qui appresso indicate, si aprono i relativi concorsi da oggi a tutto il p. v. giugno.

Scuole liceali. Filosofia, Storia e Geografia, con annue . . . . L. 1440
» Matematica, Fisica e Storia naturale . . . . . » 1440
Scuole ginnasiali. 4ª e 5ª Classe ginnasiale . . . . . » 1120
Scuole tecniche. Agraria e Chimica applicata . . . . . » 1440
» Lingua italiana, Storia e Geografia per la 1ª e 2ª cl. » 1120
» Aritmetica, Contabilità e Calligrafia . . . . » 1120

Nel termine sopraindicato ciascun aspirante dovrà esibire a quest'Ufficio di protocollo franca di porto ed in carta di prescrizione la propria dimanda corredata dei seguenti documenti in originale o copia autentica, esclusi i transunti, con avvertenza che i numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data recente, ed anzi posteriore a quella del presente programma:

1° Fede di nascita;
2° Attestato medico di sana e robusta fisica costituzione;
3° Id. di non aver subito condanna criminale;
4° Id. di buona condotta morale e civile rilasciato dal R. Sindaco dell'ultimo domicilio;
5° Attestato dello stato di famiglia comprovante se sia celibe, ammogliato o vedovo, e in questi due ultimi casi, se con figli e quanti.
6° Attestato di abilitazione ed altro titolo equipollente per legge ammissibile.

Ciascun concorrente dovrà specificare la scuola cui aspira, volendosi escluse le dimande in genere.

Gli obblighi inerenti a ciascuna scuola sono quelli portati dalle leggi e relativi regolamenti in vigore, non che dal capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore di ufficio.

Chiuso il concorso, si procederà dal Comunale Consiglio alle elezioni, e gli eletti ed approvati dall'Autorità competente dovranno indefettibilmente e senza alcuna proroga assumere le proprie funzioni all'apertura dell'anno scolastico 1865-1866.

Dalla civica residenza il 18 maggio 1865.

Per la Giunta il R. Sindaco **Ferdinando Ricci.**

CREDITO IMMOBILIARE
DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE D'ITALIA

Approvato con R. Decreto dell' 11 *settembre* 1864

Capitale: **25** Milioni, diviso in 50,000 Azioni di 500 lire

PRIMA EMISSIONE DIECI MILIONI

Sede centrale in Torino, Piazza Castello, n. 14.

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Conte **Annoni di Cerro**, ex-deput.
Bar. **Fr. Carrata-Scovazzo**, deputato.
Avv. **Angelo Camerini**, deputato.
S. E. il Conte **Gio. Ant. Luigi Cibrario**, ministro di Stato, primo segretario di S. M.
Cav. Avv. **Arnoldo Colla**, consigl. municipale.
Comm. **Filippo Cordova**, senat.
Comm. **Paolo Farina**, senatore.
Duca **Lor. Sforza Cesarini**, sen.
Comm. Avv. **Gio. Filippo Gallvagno**, ex-ministro, senatore.
Comm. **Paolo Griffini**, luogot. generale, deputato.
Bar. **Gaspare Massico**, deputato.
Comm. Conte **Antonio Pigla**, uff. della Legion d'onore, intendente generale in ritiro.
Avv. Prof. **Gius. Pirolli**, deputato.
Avv. **Sebastiano Tecchio**, ex-ministro ed ex-presidente della Camera dei deputati.

CONSIGLIO LEGALE

Comm. Avv. **P. Stanislao Mancini** — Cav. Avv. **Antonio Corrado**
Avv. **Tommaso Villa.**

COMITATO ESECUTIVO

Dirett. G. Bianchi — Vice-Dirett. Cav. S. P. Zecchini — B. F. Cols — Ing. N. E. Fidora — Rag. F. A. Mayer — Bar. G. Mosciaro, deput. al Parlamento Naz. — F. Wallop.

SORVEGLIANZA GOVERNATIVA

PROGRAMMA
LA SOCIETÀ SI OCCUPA

Della **compra di beni stabili** e della loro **rivendita** accordando ai compratori **lunghe more di pagamento con ammortizzazioni annuali.**
Di **imprestiti ai comuni, alle provincie e corpi morali;**
Dell'**appalto di opere pubbliche per conto dello stato, provincie e comuni;**
Dell'**acquisto di rendita pubblica e di buoni del tesoro;**
Di **anticipare somme contro deposito di publici effetti;**
Di **accettare depositi dai comuni, provincie, corpi morali e privati.**

La Società è abilitata, a norma degli Statuti, **ad emettere delle obbligazioni proprie**, per l'ammontare **delle ipoteche, dei prestiti a provincie comuni e corpi morali.**

RENDITA DELLE AZIONI

Ogni **azione di 500 lire** cadauna ha diritto:
1° **ad annuo interesse garantito del 6 0/0;**
2° **al 75 per cento su tutti i profitti netti della società;**
3° **ad una preferenza proporzionale riservata dagli statuti nelle nuove emissioni di azioni che potessero aver luogo.**

Basando tutte **le operazioni della società sopra solide garanzie, ogni rischio è escluso**, e l'azionista potrà godere tranquillamente **i rilevanti vantaggi delle più felici e svariate combinazioni del credito.**

Le sottoscrizioni si ricevono, Torino, alla Sede centrale, e nelle altre **principali città, alle Rappresentanze della Società**, e nelle minori presso i Municipii.

TARASP-SCHULS
ESPORTAZIONE DELL'ACQUA

Per avere dell'Acqua di Tarasp posta di recente nei *cruchons*, dirigersi al

DEPOSITO DI TARASP-SCHULS A COIRA

Senza riandare sulle qualità vantaggiosamente conosciute e sull'efficacia di queste acque minerali, note sotto la denominazione di *Natron*, si limiteremo a chiamare l'attenzione del pubblico sugli effetti specifici contro le disposizioni al gozzo e gola grossa.

Per le cure di primavera, la sorgente di Tarasp può essere vantaggiosamente paragonata sotto ogni rapporto alle sorgenti minerali di Friedrichshall, Kissingen, Carlsbad, Reno, ecc. 2

EAUX THERMALES DE BRIDES-LES-BAINS
près MOUTIERS (Savoie)

Pension et logements confortables, appartements pour familles, prix modérés et à l'amiable.

MAISON LAISSUS *(près l'Eglise).*

In **COSSILLA** presso **BIELLA** (Piemonte)

STABILIMENTO IDROTERAPICO
CON CASA DI CONVALESCENZA *(ANNO IX)*

Aperto tutto l'anno.

Dirigersi al medico direttore Dott. VINEA a Cossilla, ed a Milano al Dottore MALACRIDA, via Nerino, n. 6 rosso.

GUANO VERO DEL PERU'

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

Il sottoscritto, come unico incaricato dal Governo del Perù per la vendita del ***Guano*** in tutta l'Italia, si reca a premura di mettere in avvertenza le persone agricole che fanno uso del suddetto ***Vero Guano delle Isole di Chincha***, che non può essere vero e legittimo ***Peruviano*** quello che non viene estratto dal suo deposito di Sampierdarena, e che devono tenersi in guardia contro le offerte di vendita al ribasso, vendendo il sottoscritto senza eccezione ai prezzi fissati dal Governo del Perù, che sono i seguenti:

Fr. **325** per tonnellata di **1000** kil. per partite superiori a **20** tonnellate
» **350** » **1000** » » inferiori a **20**

Posta la merce a magazzeno in Sampierdarena, pagamento a contanti, senza sconto.

AVVERTENZA.

Sono incaricati della vendita:
in NAPOLI . . . il signor Alessandro Beltrami
in TRIESTE . . . i signori C. L. Chiozza e figlio per le provincie italiane dell'Austria.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sottoscritto

Genova, febbraio 1865. LAZZARO PATRONE

Piazza Annunziata, palazzo Lamba D'Oria.

BAGNI SAXON CASINO
VALLESE (Svizzera)

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE a UN ZERO — Minimum UN FRANCO
TRENTA e QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno.

TAVOLA CONFORTEVOLE E COMODI APPARTAMENTI.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
con sorgenti d'acque minerali

XV VOLTAGGIO

diretto dal Dott. Cav. G. B. ROMANENGO

Aperto dal 15 maggio al 20 ottobre.

Allo scalo della ferrovia in Serravalle (Scrivia) trovansi comodi mezzi di trasporto per Voltaggio ad ogni ora del giorno ed a prezzi stabiliti.

Per ischiarimenti rivolgersi al Medico Direttore in Voltaggio.

COMPAGNIA MARSIGLIESE DI NAVIGAZIONE A VAPORE
MARC FRAISSINET Père et Fils.

Servizio regolare a grande velocità
per l'ITALIA, la FRANCIA ed il LEVANTE

Partenze da Genova

Per *Marsiglia* direttamente, il mercoledì ed il sabato alle ore **2** pomeridiane.
» *Nizza, Marsiglia e Cette*, al lunedì e venerdì alle 3 di sera.
» *Livorno, Civitavecchia e Napoli*, il lunedì ed il giovedì alle ore **3** di sera.
» *Livorno*, ogni lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 3 di sera.
» *Messina, Volo, Salonicco, Dardanelli, Gallipoli e Costantinopoli*, **direttamente e senza trasbordare in nessun luogo**, il 26 maggio ed il 16 giugno.

Dirigersi in *Genova*, piazza Banchi, a *Vittorio Sauvaigre*, **agente della Compagnia**

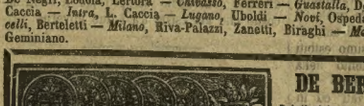
VERI GRANI DI SANITÀ DEL Dottor FRANCK

Queste pillole, le sole autorizzate, sono considerate da circa 70 anni come il più salutare ed il più efficace purgante.

Si possono prendere tanto a digiuno quanto mangiando. — Bisogna accertarsi che ciascuna scatola e l'istruzione che si distribuisce *gratis* portino la firma *A. Houvière*, le iniziali A. R. e la marca di fabbrica: *Hôtel Richelieu, vis-à-vis la rue d'Antin.*

Prezzo franchi 3 la scatola, fr. 1 50 la 1/2. Parigi, farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava. — *Genova*, De Negri, Lodola, Lertora — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Riva-Palazzi, Zanetti, Biraghi — *Modena*, farmacia San Geminiano.



DE BERNARDINI

Privilegiato in Italia e Spagna, fregiato con grande medaglia d'oro *(fuori classe)* e Membro della Società Unitaria dei Chimici di Londra.

Le antiche PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA di Spagna, composte di vegetali semplici, sono famose in tutto il globo, perchè *superiori ad ogni altro preparato*. Agiscono efficacemente per la pronta guarigione della *tosse, angina, grip. tisi di primo grado, asma, raucedine e voce velata o debilitata* dei cantanti e declamatori (Effetti garantiti). **L. 2 50** la scatola coll'istruzione. — Deposito generale a *Genova*, farmacia Bruzza, piazza Nuova. Succursale a *Torino*, Ceresole farm., via Barbaroux. Parziali: Depanis, Tarisco. *Napoli*, D'Emilio Concezione a Toledo. *Londra*, presso l'autore, 21, Tichborne street, Regent Quadrant, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra. Agente commissionario D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5.

CURA RADICALE E PRONTA - SENZA MERCURIO

delle *malattie veneree, polluzioni, vie ormarie*. Metodo proprio trovato efficace da un esercizio pratico di 37 anni, di **G. FERRIA**, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere: *Delle malattie veneree, ecc.*, 7ª edizione, fr. 3. — *Il vero amico dell'umanità*, fr. 3. — *L'ancora per l'impotenza*, fr. 3. — *Il vero amico dell'umanità*, fr. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 2ª edizione, fr. 3. — *Del magnetismo*, fr. 1. — *Della gatta*; fr. 1.

Via S. Francesco d'Assisi, corte rimpetto S. Rocco, portina n. 2, a mano destra, piano 2°. o Doragrossa, n. 19, scala in fondo al balcone del 1° piano, Torino.

Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3. — *Scrivere franco.*

ACQUA DENTIFRICIA SALA

Quest'acqua, intieramente composta di sostanze igieniche, scelte e preparate con molta cura, imbianca e conserva i denti, rinforza le gengive e lascia alla bocca un profumo gradevole.

Prezzo fr. **6, 3 50** e **2**, secondo la dimensione.

ALCOOL DI MENTA INGLESE PATTERSON di Londra, fr. **4** e fr. **2 50** la boccetta. Casa principale a Parigi *(rue de la Verrerie, 36)* e presso i principali profumieri di Francia. — In Torino all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE, ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici*, ecc., preparate a freddo da **Plisson**, farmacista di 1ª classe, 8, rue des Lombards, a Parigi. Prezzo **3** fr. il litro, **3** fr. il mezzo litro. — Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendesi in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, Taricco e Trisano, e nelle principali d'Italia.

PEIRANO, DANOVARO e COMP. DI GENOVA

SERVIZIO POSTALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Viaggio quotidiano da GENOVA *a* NAPOLI *e viceversa*

Da Genova a Napoli toccando Livorno

Il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabbato, domenica di ogni settimana, a *10 ore di sera.*

Viaggio diretto da Genova a Napoli

Il martedì di ogni settimana, a *10 ore di sera.*

Da Napoli a Genova toccando Livorno

Il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica di ogni settimana a *2 ore pomeridiane.*

Viaggio diretto da Napoli a Genova

Il sabbato di ogni settimana a *2 ore pomeridiane.*

Viaggio ebdomadario a MARSIGLIA, GENOVA, ANCONA *e viceversa*

Partenza da Marsiglia per Ancona toccando Genova, Livorno, Napoli, Paola, Pizzo, Reggio, Messina, Catania, Cotrone, Rossano, Taranto, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Manfredonia, Tremiti e Termoli, tutti i *martedì a 2 ore.*

Partenza da Ancona per Marsiglia toccando Termoli, Tremiti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Corfù, Gallipoli, Taranto, Rossano, Cotrone, Catania, Messina, Reggio, Pizzo, Paola, Napoli, Livorno e Genova, tutti i *lunedì a 11 ore di sera.*

PRECAUZIONE!

Il Pubblico è pregato di non confondere le rinomate Pillole del famoso Dottore **ASTLEY COOPER**, che da **venti anni** si vendono alla **Farmacia della Legazione Britannica in Firenze**, e che hanno acquistato oramai una così grande reputazione, con quelle che di recente si cerca di vendere col nome d'un certo COOPER, farmacista in Inghilterra, che per mero caso porta il medesimo nome dell'illustre Dottore.

Il Deposito in Torino delle vere **Pillole COOPER** trovasi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale. N.° 5, e dal farmacista Taricco, angolo di Piazza S. Carlo.

VESCICANTI DI ALBESPEYRES (Col sigillo dell'inventore) Questi vescicanti agiscono in poche ore, si conservano indefinitamente nel loro astucchio metallico; essi sono adoperati negli spedali civili e militari di Francia *d'ordine del Consiglio di sanità* e raccomandati da 45 anni dai più celebri medici di tutte le nazioni. **La Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito una suppurazione abbondante e regolare, senza odore nè dolore. Un'istruzione scritta in cinque lingue accompagna ciascuna boccetta. Esigere il nome di Albespeyres sopra ciascun foglio ed assicurarsi della provenienza. Un contraffattore venne condannato ad un anno di carcere.

CAPSULE RAQUIN al copahu puro superiori a tutte le altre; esse guariscono senza altro rimedio e senza faticare lo stomaco del malato. Caduna boccetta è avviluppata colla relazione approvativa dell'Accademia di Medicina di Francia, che ne spiega l'uso, in francese, inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. Si spacciano egualmente Capsule col *cubebe, valsamo, matico, ferro*, ecc., Onde evitare le dannose contraffazioni non si presti fede che alla firma *Raquin*. Tutti questi prodotti si spediscono dalla farmacia *Albespeyres* in Parigi (Faubourg St-Denis, 30) ai principali farmacisti e droghieri di ogni paese.

Agente commissionario per l'Italia, **D. Mondo**, Torino, via Ospedale, 5.

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY. Questi RIMEDII di HOLLOWAY hanno una più gran vendita di qualunque altra medicina nel mondo. — Le Pillole presentano il mezzo più sicuro e più efficace conosciuto di purificare e di rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente la *dissenteria, i mali di fegato e dello stomaco*; mentre qual rimedio casalingo sono impareggiabili. — L'Unguento sana le *vecchie ferite*, le *piaghe*, le *ulceri*, per quanto esse siano croniche o virulenti; come pure tutte le malattie cutanee di natura maligna, come *lebbra, scabbia, rogna*, ed altre irritazioni della pelle. Si può adottare questo unguento in piena confidenza per tutti i mali esterni, essendo esso un curativo infallibile. Istruzioni chiarissime in tutte le lingue, secondo il bisogno del paese, sono affisate sopra ogni scatola e vaso. **Questi due famosi specifici** possono ottenersi a prezzi moderati presso tutti i venditori di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schangai, insomma in tutta la Cina, le Indie, le Isole dell'Arcipelago orientale, la Siria, l'Arabia, la Turchia e la Grecia. Nel nostro paese si trovano presso tutti i principali droghieri e farmacisti.

Agenti speciali. Torino, D. MONDO, agente commissionario; Bonzanio Savarino e Virano — Genova, Carlo Bruzza — Milano, G. Bertarelli di Tommaso — Savona, Luigi Albenga — Alessandria, Basilio Tommaso — Livorno, August, Bocacci — Bologna, Alessandro Calari — Brescia, Luigi Gaggia — Firenze, L. F. Pieri — Napoli, D.r W. S. Smith e S. Galante e C. — Messina, Richards e Arcadipane.

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro la tisi, affezioni scrofolose, tossi croniche, reumatismi, magrezza dei fanciulli, gotta, indebolimento generale. (Esso ingrassa.) — È dolce e facile a prendersi. — Menzione onorevole.

A Parigi, rue Castiglione, 1. — Deposito in tutte le buone farmacie.

Vendita: Milano, Bertarelli di Tommaso; Torino, farmacia Bonzani.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS Profumiere privilegiato — ACQUA DI FIOR DI GIGLIO per la carnagione — PARISI Rue Basse des Remparts, 7

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e parezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della boccetta fr. 4.